

Cgil, Cisl e Uil contrari alle proposte di Mastella I provvedimenti approdano al Consiglio dei ministri?

I sindacati bocchiano il «pacchetto lavoro»

Non è proprio piaciuto ai sindacati il «pacchetto» sul lavoro. Il dissenso è profondo sulla «filosofia» delle misure, ma soprattutto nel merito. Cofferati avverte: «Se la sostanza resta questa si rischia la rottura».

Sud: dirottati 40mila miliardi?

Ben 40 mila miliardi destinati all'intervento straordinario nel Mezzogiorno sarebbero stati impiegati per finalità diverse. Lo riferiscono, lamentando il fallimento degli interventi straordinari nel meridione e chiedendo una indagine parlamentare, i deputati progressisti Isala Sales e Pino Soriero, citando dati forniti dal commissario liquidatore dell'intervento nel Mezzogiorno, Siciliani, nel corso di un'audizione alla Camera sul decreto di soppressione dell'Agensud.

EMANUELA RISARI

ROMA. Così non va. «La somma dei provvedimenti presentati dal ministro del Lavoro non solo non dà occupazione, ma rende precaria quella esistente ed una quota di quella futura».

ne di ricorrere a questo tipo di contratto almeno 5 giorni prima delle assunzioni. Se non lo fa, incorre solo in una sanzione amministrativa da 100 a 300.000 lire (i sindacati chiedono si elevi da 500mila a 1 milione).

È evidente che l'«addestramento sul lavoro» è totalmente incontrollabile. Part time. Si parla di «distribuzione flessibile dell'orario di lavoro».

Bella grana per Mastella, intenzionato a presentarsi almeno con «qualcosa» al consiglio dei ministri di oggi. Forse addirittura con un testo sul lavoro invernale mai discusso con i sindacati.

«Inserimento». Può durare fino a 18 mesi non rinnovabili e vale per chi ha più di 32 anni ed è iscritto da almeno un anno nelle liste di mobilità.

Nella giornata, fino alla riunione con Cgil, Cisl e Uil, il ministro aveva raccolto solo consensi (a parte un leggero «distingui» dai sindacati autonomi «dell'Isa»).

«Contratti di inserimento o reinserimento» non può essere applicato a chi precedentemente è stato nella stessa azienda con contratti di formazione. Le assunzioni di questo tipo sono considerate utili ai fini dell'assolvimento dell'onere di riserva del 12%.

Poi l'«intoppo». Più che prevedibile, visto che fra l'altro il salario d'ingresso, formalmente scomparso dal testo, viene in realtà riproposto in ben tre capitoli: nei contratti di inserimento-reinserimento, per le aree a forte tensione occupazionale, per il Mezzogiorno.

«Contratti di tirocinio». Fino al 31 dicembre '96 possono essere stipulati contratti di tirocinio per i giovani con diploma di scuola media superiore che non abbiano superato i 32 anni.

Ma vediamo i punti del «pacchetto» e i rilievi mossi dai sindacati. Contratto a termine. Durata massima 12 mesi, e per un numero di lavoratori non superiore al 10% degli occupati a tempo indeterminato.

«Aree depresse». Dove sussista grave tensione occupazionale è possibile, nei soli contratti a tempo indeterminato stipulati fino al 31 dicembre '96, compensare per due anni una retribuzione più bassa di quella contrattuale: meno 15% il primo anno, meno 10% il secondo.

Contratti di inserimento o reinserimento. «Di fatto si introduce un orario variabile al 30%». Per le ore non lavorate, ma a disposizione del datore di lavoro, è prevista un'indennità oraria di disponibilità non inferiore al 20% della retribuzione oraria.



Fabio Ponzio/Contrasto

Approvato alla Camera. Turci: favorisce l'evasione del canone

«Il decreto Tremonti taglia 80mila abbonati alla Rai»

NEDO CANETTI

ROMA. Voto favorevole alla Camera, con qualche difficoltà nella maggioranza, al decreto Tremonti: voto favorevole al Senato, ma con spaccatura nella maggioranza (la Lega ha votato contro).

In sintesi, il provvedimento prevede: facilitazioni fiscali per giovani intenzionati a 32 anni che inizino una nuova attività produttiva entro il 1996; stesse facilitazioni, per il periodo 1994-96, per disoccupati, cassintegrati, portatori di handicap e per chi inizia un'attività in un settore ecologico; premio di assunzione (credito d'imposta) alle imprese che assumono, al primo impiego, disoccupati, cassintegrati e portatori di handicap, con aumento dei dipendenti; cedolare secca; bonus di quotazione in borsa; semplificazioni fiscali.

Il decreto autorizza la spesa di 75 miliardi in favore delle comunità montane per lo sviluppo della montagna; 125 miliardi per il fondo per lo sviluppo degli investimenti per gli enti che hanno avviato il risanamento; 125 miliardi per il comune di Napoli e 50 per quello di Palermo. Le norme di finanza locale per il 1994 fissano pure i parametri di riferimento per la determinazione del numero massimo dei dipendenti che gli enti locali disassati possono mantenere in servizio. È confermata l'autorizzazione al comune di Roma a contrarre mutui, per il prolungamento della metropolitana, sino al 31 dicembre 1995, con il contributo dello Stato sino al 90%.

«Contratti di tirocinio». Fino al 31 dicembre '96 possono essere stipulati contratti di tirocinio per i giovani con diploma di scuola media superiore che non abbiano superato i 32 anni. I contratti di tirocinio non possono avere durata inferiore ai tre mesi e superiore ai sei, per un totale di non più di 100 ore di lavoro mensili.

«Di fatto - continua Turci - con un'improvvisa misura di semplificazione, si permette un'evasione dell'obbligo del canone Rai». Le difficoltà nella maggioranza hanno interessato soprattutto la Lega che è stata costretta a votare contro i suoi emendamenti (ritirati, su invito del governo, ma fatti propri dai

per il progressista Vincenzo Visco si tratta di un modestissimo provvedimento di incentivazione fiscale, pompato oltre ogni realtà. «Un provvedimento ad altissimo costo - ha rincarato Turci - senza ritorno economico, collocato in una linea di finanza facile, con un costo di 5mila miliardi».

Auto: forte impennata dell'export, la casa di Torino «rilancia» i modelli meno fortunati. Linee saturate La Fiat riscopre la Cromia, grazie alla svalutazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Possono rientrare in fabbrica i cassintegrati sospesi dalla Fiat lo scorso inverno? Le condizioni per richiamarli ci sarebbero tutte. Ormai da tre mesi la produzione italiana di automobili (cioè quella del gruppo Fiat) si è impennata e la saturazione della capacità produttiva di molti impianti è tornata ai livelli di prima della crisi.

escluso quello di Arese che la Fiat ha ormai deciso definitivamente di abbandonare. Anzi, diventerebbe critica la scarsità di manodopera che già crea problemi in alcune fabbriche. Logico sarebbe a questo punto iniziare il richiamo degli operai messi in cassa integrazione a zero ore nello scorso gennaio, che sono un migliaio soltanto nell'area torinese (400 della carrozzeria di Mirafiori, 400 di quella di Rivalta e 200 di altri settori).

Effetto lira La ripresa è dovuta per ora solo alle esportazioni, avvantaggiate dal cambio favorevole della lira. All'estero la Fiat riesce ad incrementare le vendite molto più di quanto crescano i mercati, grazie ad una politica dei prezzi aggressiva resa possibile dalla svalutazione della nostra moneta. E questo avviene non solo in Europa, ma anche e soprattutto in Sud America.

«Solo Arese resta al palo» In definitiva ci sarebbe lavoro assicurato per tutti gli stabilimenti, escluso quello di Arese che la Fiat ha ormai deciso definitivamente di abbandonare.

Critica rimane la situazione nelle fabbriche dell'indotto Fiat. Sciopevano domani i 10.000 lavoratori delle fabbriche piemontesi di componenti in gomma e plastica per automobili, nelle quali sono a rischio un migliaio di posti di lavoro.

L'assurdo è che alcune medie e piccole aziende di questo settore potrebbero chiudere non per mancanza di lavoro (la Fiat anzi sta aumentando le commesse) ma perché strangolate finanziariamente dalle condizioni contrattuali imposte dalla stessa Fiat e soprattutto dalle restrizioni al credito da parte delle banche.

Nomine Iri Tutto rinviato al 25 luglio

Nulla di fatto per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Iri: l'assemblea degli azionisti dell'istituto che doveva riunirsi ieri si terrà infatti in seconda convocazione il 25 luglio. La riunione dei ministri economici che, secondo quanto aveva annunciato il ministro dei Trasporti Publio Fion, si sarebbe dovuta occupare del problema del rinnovo del consiglio guidato da Romano Prodi, dimessosi un mese fa, si è occupata infatti soltanto del documento di programmazione economico-finanziaria senza affrontare il «nodo» dell'Iri.

Privatizzazione Enel-Stet Siltano i tempi?

Sulla privatizzazione dell'Enel e della Stet il governo Berlusconi non è vincolato da alcun calendario, anche se intende agire «con rapidità». Lo ha detto ieri il ministro del Tesoro Lamberto Dini all'uscita dalla seduta delle commissioni Finanze-Tesoro e bilancio del Senato riunite in seduta congiunta per l'esame del decreto sull'accelerazione delle privatizzazioni.

Banconapoli parte il riassetto Ventriglia lascia

Via libera dal Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli al progetto di riassetto strategico della società partecipata. Il piano - informa una nota - prevede un ruolo «propulsivo» per l'investimento che dovrà creare due grandi aree di attività, una incentrata sul credito, l'altra sulla finanza di impresa e le partecipazioni.

Bilancia commerciale, il «boom» continua Nei primi 4 mesi del '93 attivo di 9mila miliardi

Prosegue il momento d'oro per gli scambi commerciali: nei primi quattro mesi dell'anno l'attivo della bilancia commerciale si è più che raddoppiato attestandosi a 9.163 miliardi contro i 4.283 dello stesso periodo dell'83. Lo ha reso noto l'Istat che ha anche fornito i dati di aprile del commercio con i paesi Ue che hanno evidenziato un surplus di 616 miliardi contro i 454 dell'aprile '93. Nei primi quattro mesi del '94 le importazioni sono ammontate a 85.828 miliardi (+ 8,4%) e le esportazioni a 94.991 miliardi (+ 13,9%) rispetto allo stesso periodo del '93.

